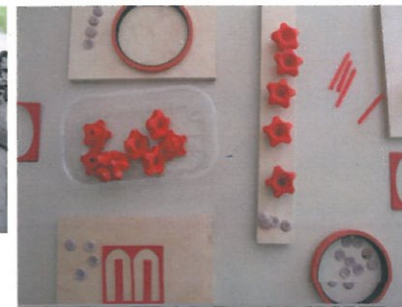


**TRACCE GRAFICHE**  
**Genesi compositiva**





12 novembre 2011  
 TRACCE GRAFICHE DEI BAMBINI IN CITTA'  
 Proiezione del video " dialogo tra segno e parola"  
 del nido d'infanzia Arcobaleno  
 presso Libreria Atelier dei due gobbi



consigli  
 infanzia <sup>2011</sup> <sup>2014</sup> 选举  
 città elezioni  
 انتخابات  
 election

6 dicembre 2011  
 Nido d'infanzia Arcobaleno  
 Serata di approfondimento intorno alla cultura  
 dei bambini e delle bambine del nido e dell'atelier.  
 Presentazione dei genitori candidati al Consiglio Infanzia Città.



21 dicembre 2011  
 Le votazioni durante le feste di Natale.

Quest'anno in occasione dell' elezione dei nuovi Consigli Infanzia Città 2011-2014, l'equipe pedagogica dei Nidi e delle Scuole dell' infanzia del Comune di Reggio Emilia, ha chiesto a tutte le sue istituzioni di riflettere e riaggiornare i pensieri attorno al tema della grafica con il percorso "Tracce grafiche in città", che come sezione e come nido, insieme alle famiglie, ci ha visti coinvolti fin dai primi mesi con una serie di appuntamenti e avvenimenti rivolti alla cittadinanza. Tra gli intenti, l'accento è stato posto sull' importanza di rendere più incisiva e visibile la cultura prodotta dalle scuole e dai nidi, riaffermando al contempo l'importanza del ruolo e del valore pubblico dei servizi per l'educazione.

Lasciare tracce è un modo per pensare, intrecciare relazioni, vissuti, saperi, ricordi, emozioni. Consapevoli che l'esperienza grafica è fatta di più linguaggi, e non si limita alle tracce lasciate sui fogli di carta, ci siamo chieste come tener monitorati il lasciar traccia di sé all'interno dei contesti della sezione e del nido, nel corso della giornata, del tempo e con differenti materiali.

Dovendo effettuare una scelta, poiché tutto non si può osservare, abbiamo individuato tre ambiti di approfondimento, con la consapevolezza dell'importanza di offrire ai bambini contesti di incontro, scoperta, conoscenza e, al contempo, nuove relazioni con i materiali, in grado di rendere visibili e di potenziare le competenze che fino a quel momento i bambini hanno costruito.

I focus di ricerca, che nella quotidianità si sono tradotti nell'offerta di contesti sensibili, sono stati :

La creta

I materiali informali e di recupero

Le tecniche grafiche (pennarello, matita...)

Nel corso del tempo, abbiamo osservato come in questi contesti alcuni gesti erano comuni a molti bambini: impilare, sovrapporre, allineare, appallottolare, spezzettare... gesti e ricerche che ci hanno ulteriormente portato a riflettere sul concetto di genesi compositiva.

Queste genesi prendono forma dal fare dei bambini, un fare che tiene insieme i loro pensieri, le loro azioni e le molteplici strategie utilizzate nel mettersi in relazione ai diversi contesti nei quali i bambini procedono attraverso la ricerca di segni, forme, colori, simmetrie, corrispondenze ed equilibri.

I bambini compiono delle esplorazioni concentrate della materia e dei materiali, evidenziando modi e strategie soggettive, ma ponendo anche attenzione ai gesti dell'altro e alle sue ricerche, in un tempo lungo che ha consentito ad adulti e bambini di ritornare più volte sulle situazioni, generando così nuove modalità di incontro e nuove interpretazioni.

Fare sintesi di un percorso ampio ed articolato attraverso una, più pubblicazioni, è un'operazione complessa, non certamente esaustiva ma che cerca di restituire, dentro alla piacevolezza del fare, quanti modi i bambini hanno di avvicinarsi, sostare, scoprire rispetto alla possibilità di lasciare **tracce** di sé.

Ci sono **disegni e costruzioni** in tridimensione che alimentano e suggeriscono  
le tracce dei pensieri dei bambini.

Il linguaggio grafico, nell'accezione più ampia del termine, è un linguaggio *visivo* che ci consente di osservare meglio l'evoluzione dei pensieri dei bambini, di avvicinarci ai loro immaginari, che tengono insieme il piano emotivo con quello cognitivo.

L'offerta di materiali e oggetti di varia natura, anche attraverso l'utilizzo di basi da usare come supporto, consente ai bambini, attraverso una distribuzione e sistemazione nello spazio, di lasciare tracce e segni di sé, che possiamo intendere ed interpretare come ulteriore esperienza grafica.

La possibilità di utilizzare differenti materie e materiali, dentro al concetto di **variazione**, diviene una delle possibili strategie capaci di contribuire alla costruzione della conoscenza.



Quali materiali offrire per consentire ai bambini di lasciare tracce di sé?

Quali gesti dei bambini emergono maggiormente dall'incontro con questi materiali?

Come perdurano ed evolvono nel tempo?

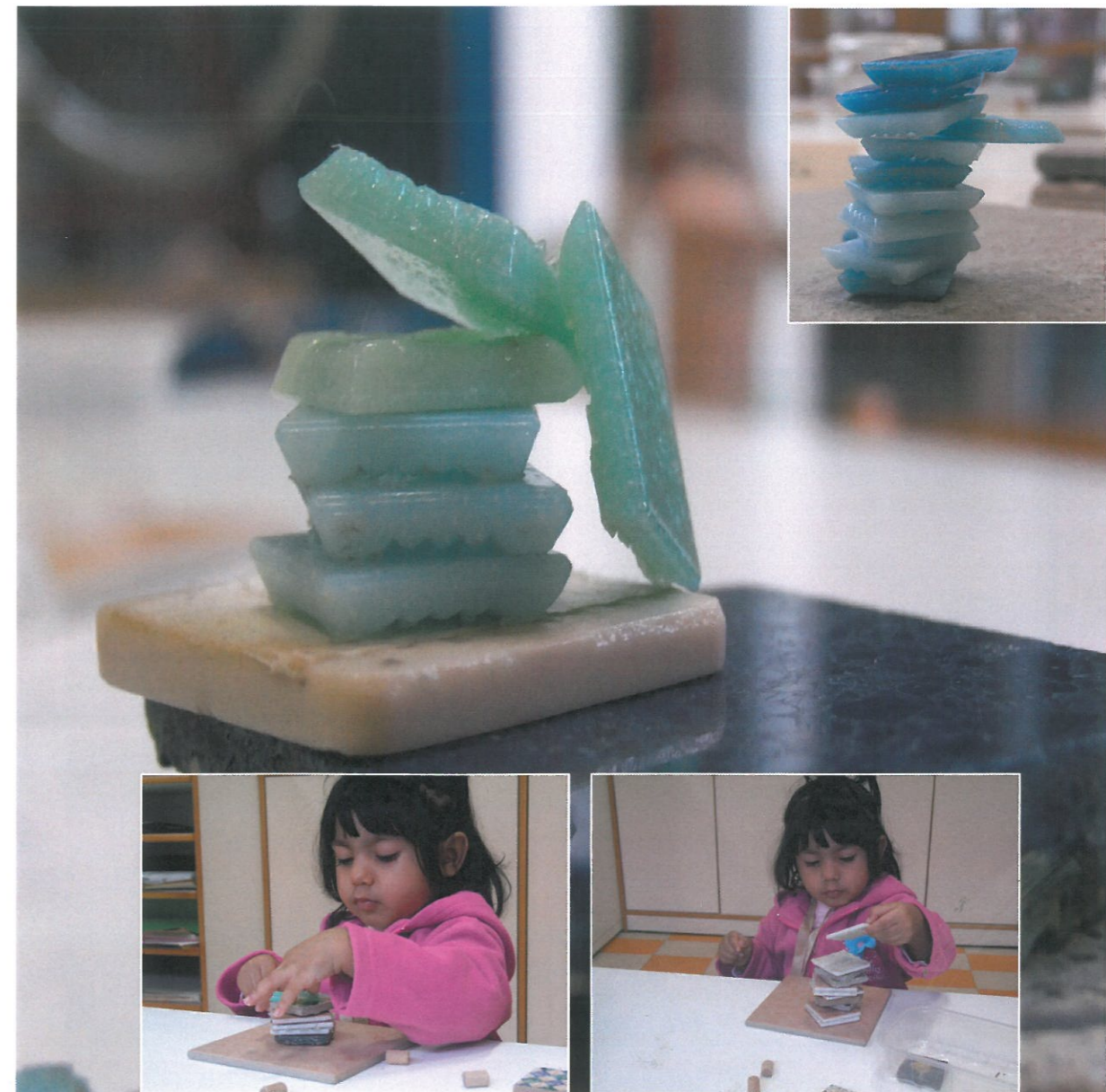
Quanto le strategie e le scoperte transitano e vengono condivise all'interno del gruppo?



Sono state queste le domande che fin da subito hanno orientato la scelta e la predisposizione, sia in atelier che in sezione, di una selezione di materiali informali; in questi primi incontri i bambini si sono dati prevalentemente un tempo per conoscerne le caratteristiche fisiche, quali forma, dimensione, superficie, ma anche un tempo per scoprire insieme accostamenti e relazioni possibili.



Gli oggetti suggeriscono ricerche personali e anche molto simili, i bambini provano, fanno e rifanno con gesti misurati e tesi ad avvicinare, allineare e sovrapporre i materiali: in questi gesti ci sembra sia possibile rintracciare la genesi della composizione.







Dai materiali i bambini traggono suggerimenti che possono dar luogo a gesti ripetuti e ricorsivi, incentivando così nuove *genesi compositive*.









Viviana " Faccio una torre alta alta "



Vittoria " E' la torre alta, è la torre con tutti i tubi "



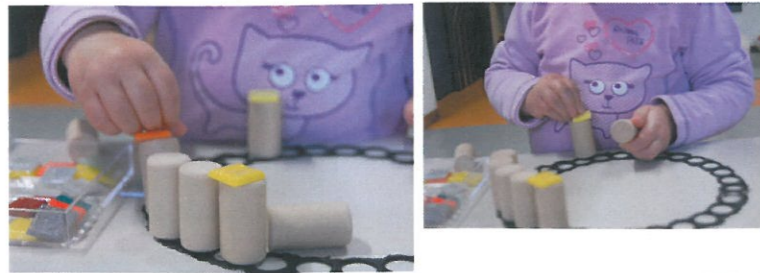
Gaia " Io una torta con tante candeline "





E' proprio questa ricerca di forme, esteticamente belle, che ci fa intravedere una ricerca compositiva da parte dei bambini.

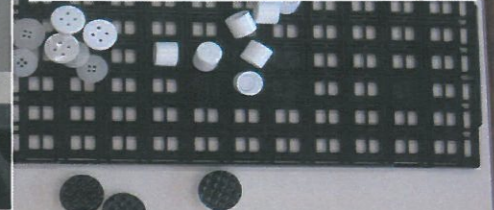
Davide " Faccio un cerchio, ci metto questo, li metto tutti"



" Il girotondo dei bimbi"  
Viviana



Nel corso del tempo  
abbiamo proposto  
l'utilizzo di "basi" sulle  
quali lavorare,  
e crediamo che  
abbiano, in qualche  
modo, sostenuto la  
ricerca di nuovi gesti  
e forme da parte dei  
bambini.





Nell'accostare i materiali i bambini sperimentano sottili relazioni, essenzialmente attraverso l'allineamento e la sovrapposizione, creando così forme che sembrano **disegni**.







Per rilanciare e dare valore all'interesse e al piacere del fare manifestato dai bambini, abbiamo pensato di ampliare le possibilità di lasciare tracce di sé utilizzando i grandi materiali informali della costruttività dove, attraverso la distribuzione e sistemazione nello spazio della sezione dei singoli elementi, i bambini hanno ampliato le loro possibilità di scoperta ed elaborazione.





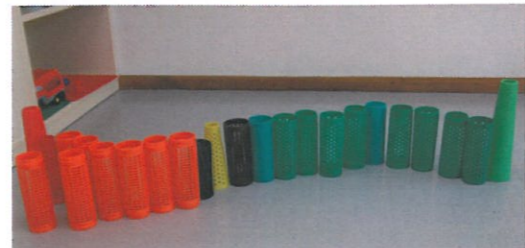
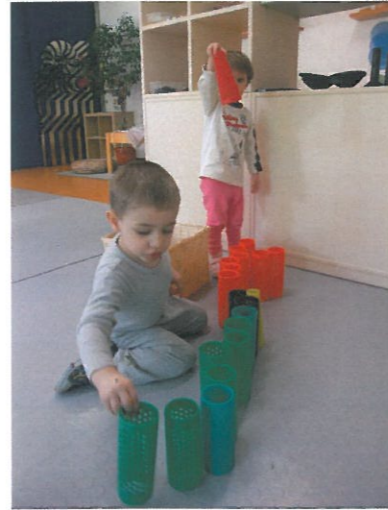
Paolo " Faccio una casa con questi ... amici guarda io ho fatto una casa, una casa speciale!"  
 Sofia " La casa del tato"  
 Viviana " Bravi! Questa è una casina, questo lo metto io, è una casina, ci sono io!"  
 Marina " Non ci abita nessuno...ci abita qualcun' altro ... io non vedo niente ... dobbiamo farla bella!"







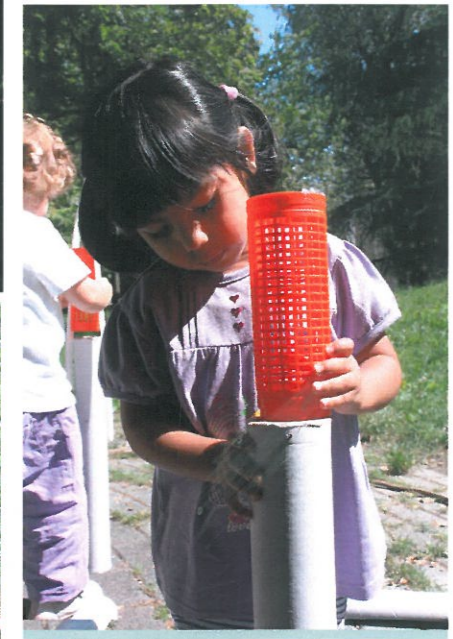
Davide "Uno, due, li metto tutti"



Nina Seynabou: "E' un sole! E' un sole grande, grande con la corda lunga lunga ... Io faccio un rotondo, una corda. Faccio un serpente"  
Sofia: "Ecco fatto un serpente, guarda!"  
Davide: "Sono le onde del mare"



Nel ripercorrere il parco del nido i bambini incontrano un 'ulteriore spazio su cui lasciare **tracce** di sé ...

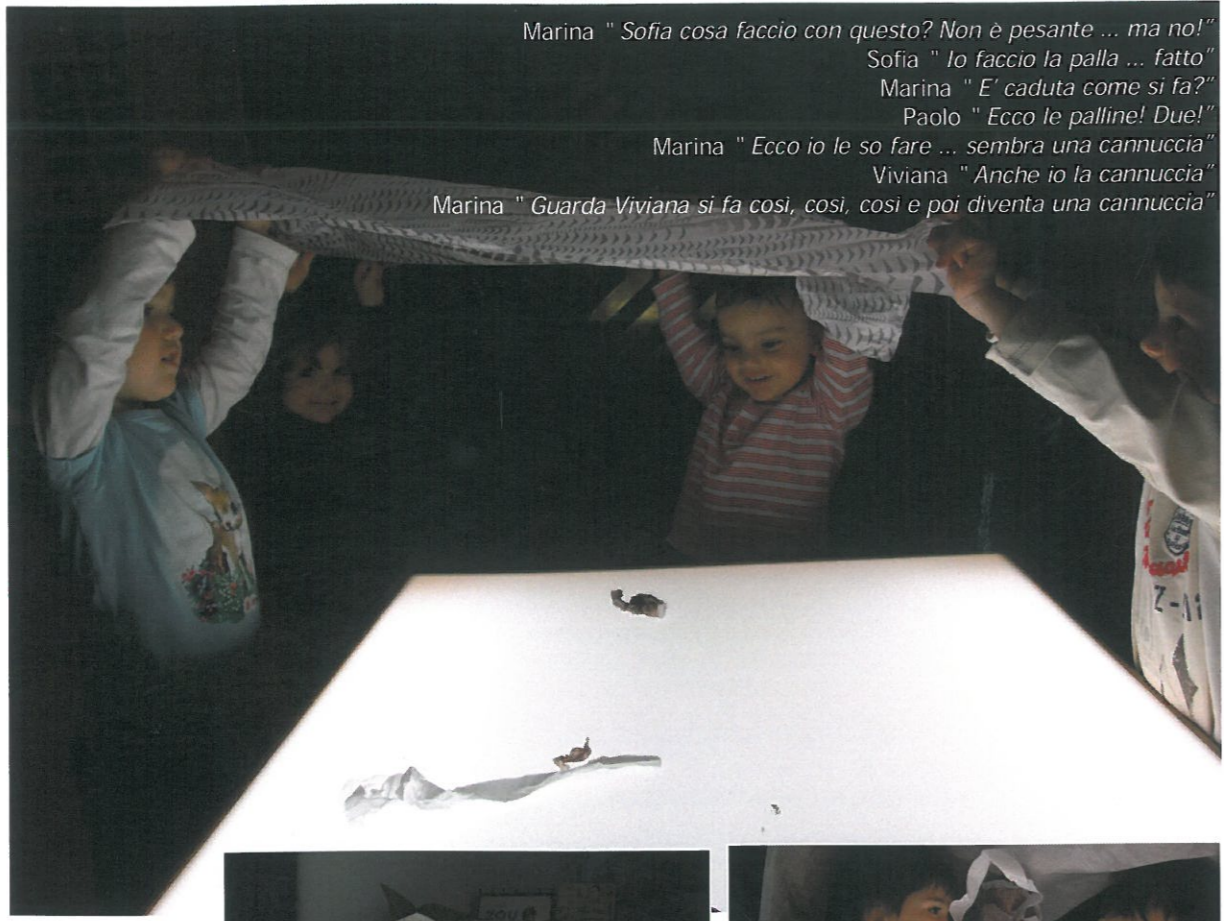


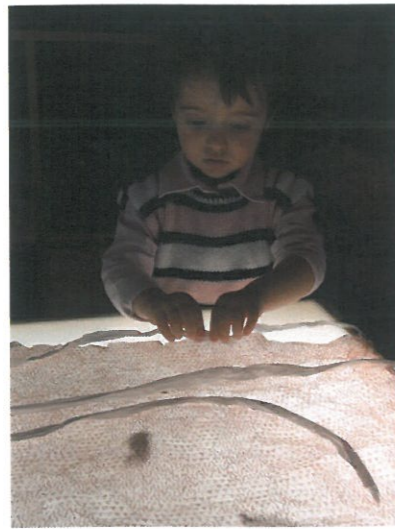




Fra l'offerta di materiali informali, un percorso è stato dedicato all'esperienza con la carta, proposta nella sue variazioni di leggerezza, grandezza, consistenza, trasparenza, unitamente alla **luce del tavolo luminoso**. Abbiamo provato a lasciare per tempi piuttosto lunghi questa materia, per sollecitare nei bambini nuove prove ed esperienze, ma anche per consentire loro un tempo per sedimentare e sviluppare ulteriori elaborazioni.

Marina " Sofia cosa faccio con questo? Non è pesante ... ma no!"  
Sofia " Io faccio la palla ... fatto"  
Marina " E' caduta come si fa?"  
Paolo " Ecco le palline! Due!"  
Marina " Ecco io le so fare ... sembra una cannuccia"  
Viviana " Anche io la cannuccia"  
Marina " Guarda Viviana si fa così, così, così e poi diventa una cannuccia"





Sofia " Guarda un serpente, una farfalla... voia voia la farfalla"



Viviana " Una pallina piccolina piccolina"





Inessa " Faccio la pallina"

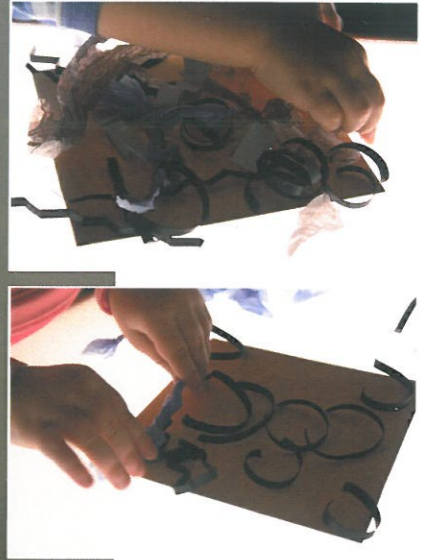
Gli alfabeti materici realizzati, come palline, striscioline, pezzetti stropicciati, arrotolati o tirati hanno evidenziato, da parte di tutto il gruppo, la ricerca di una grammatica materica che con il tempo si è fatta più articolata. Proponiamo quindi ai bambini di tenere memoria delle loro tracce mediante l'utilizzo di basi di carta sulle quali, con il nostro aiuto, abbiamo *fermato* le loro composizioni che raccontano le tracce, i pensieri, gli immaginari dei singoli bambini .



Vittoria " Una striscia lunga e una piccola... questa è una coperta per coprire i bimbi"







**ARMINIO VIVIANA  
BELLANI ELIA  
BORGHI DAVIDE  
CORMAN ALEXANDRU  
CORREIA FERREIRA ARI  
DAVID OSAYI HONEST  
DIAWARA NINA SEYNABOU  
FERRARI SOFIA  
FISCHETTI ANGELICA**

I bambini e le bambine della sezione medi

**FRANCESCHINI THOMAS  
MONTERO PICCININI MARINA  
MUZZARELLI GAIA  
NOBILI PAOLO  
NOTARI CHIARA  
OLAJIDE LUNA CONSHENCE  
PINOTTI VITTORIA  
SINGH GIULIA GENISHA  
URSU INESSA**

**LA IACONA SIMONA  
MARASTONI SARA**  
Le educatrici  
**ANDRIULO FILOMENA  
PRATO PINA**

Rosa